

# Lavoro sicuro, il nuovo sos dalle malattie professionali

**PERUGIA** L'ultima frontiera nella lotta all'insicurezza nei luoghi di lavoro sono le malattie professionali. È uno dei messaggi usciti dalla Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro che dal 2003 si celebra ogni 28 aprile per iniziativa dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Evento istituito per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema, con un occhio alla cultura della sicurezza, l'altro alla prevenzione. Ricorrenza passata quasi inosservata in Umbria che pure, nonostante impegni e protocolli, ha ancora molta strada da fare e trend da confermare.

Ad esempio, quello sulle morti bianche che nel triennio 2011-2013 ha visto il dato oscillare tra i 16 casi e i 12 dell'ultimo anno, con la flessione a 11 registrata nel 2012. Ma il tutto in un contesto di disoccupazione e inoccupazione crescenti che nel triennio passato, secondo l'osservatorio Vega Engineering, collocano la regione al quarto posto quanto a incidenza sugli occupati dietro Abruzzo, Valle d'Aosta e Molise. La situazione peggiora, se possibile, osservando la frequenza infortunistica che su industria e servizi, collocano l'Umbria in vetta con un indicatore che nel triennio 2010/2012 segna 33,08 rispetto a un dato nazionale di 23,96. Questo in un quadro statistico che ha visto il monte infortuni scendere a 11.447 casi nel 2012 dai 17.109 del 2008.

Anticipando i dati 2013, in occasione della giornata mondiale della sicurezza, l'Inail ha posto l'accento sulle malattie professionali le cui denunce a livello nazionale sono salite del 10% e rispetto al quale a livello regionale, già un anno fa, si parlava di «fenomeno in continua espansione». In Umbria, tra il 2008 e il 2012, i casi sono infatti passati da 1.185 a 1.420 con una crescita di quasi il 20%.

**Fabio Nucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

